

Tra le ipotesi dell'incendio le cause accidentali

Pubblicato: Venerdì 4 Gennaio 2019



È presto per risalire con precisione alle responsabilità dell'incendio che ha devastato ampi fronti della **Martica** dal versante della Rasa e da quello della Valganna.

Ma **gli accertamenti sulla dinamica del rogo sono già in corso** e partiti dalla serata di ieri, giovedì quando i carabinieri forestali hanno cominciato a indagare sul fatto.

Le ipotesi al vaglio escludono solo un caso, quello dell'auto combustione, evento difficile, se non impossibile da verificarsi. Restano il dolo e la colpa. Ed è quest'ultimo caso che potrebbe centrare col rogo della Martica: **una responsabilità umana legata ad un fatto accidentale**.

Era questa l'ipotesi – non confermata in via ufficiale – che circolava per l'intera giornata di oggi fra gli operatori.

Di più solo le indagini dei militari potranno svelare.

L'incendio è partito nel tardo pomeriggio di ieri, giovedì 3 gennaio, nel retro della pizzeria Motta Rossa alla Rasa, in un unico punto.

Poi le fiamme si sono divise seguendo **due distinti fronti**: uno verso la cava, l'altro spinto in direzione opposta: due semicerchi molto ampi e con fiamme alte, fuoco vivo che ha bruciato non solo il sottobosco ma anche i fusti delle piante, per poi "scavalcare" la montagna e arrivare in Valganna.

Nei momenti concitati dell'allarme i proprietari dell'esercizio sono per fortuna riusciti a **mettere in salvo gli animali: si tratta di alcuni cavalli e asini** che nell'assoluta giornata di oggi stavano all'aperto in un fondo adiacente il locale.

Distrutto dalle fiamme invece un fienile subito attaccato dal fuoco: le fiamme sono arrivate ad una ventina di metri dall'abitazione che è posta nella parte posteriore del locale, verso la montagna: solo il tempestivo intervento dei vigili del fuoco ha scongiurato il peggio.

Sul posto sono presenti delle telecamere i cui filmati sono al vaglio degli investigatori.

Le condizioni dei boschi in questo periodo del resto risultano proibitive: **accumuli di decine di centimetri di foglie secche sono riscontrabili con estrema facilità in tutte le aree boschive del Varesotto, soprattutto nelle aree del nord.**

Le autorità lanciano un appello alla massima prudenza, anche nello svolgere banali attività all'aperto: basta una scintilla per far scatenare un incendio dalle conseguenze imprevedibili.

di ac andrea.camurani@varesenews.it